

Verbale Incontro Sindacale 3 Febbraio 2014

Sono presenti:

A.N.A.S.Fi.M.: Nicola Augello

Fisascat-CISL nazionale: Mirco Ceotto

Uiltucs nazionale: Gabriele Fiorino

A.N.A.S.Fi.M. illustra i risultati dell'applicazione dell'Accordo per il contratto di 2° livello sottoscritto il 7.12.2012:

- Il numero delle aziende associate è pressoché raddoppiato successivamente alla firma dell'Accordo con Cisl e Uil.
- Il numero di posizioni lavorative per merchandiser e promoter inquadrati mediante applicazione delle regole Ccnl TDS con deroghe A.N.A.S.Fi.M. è di circa 25.000.
- A.N.A.S.Fi.M. ha riscontro però di diverse aziende non associate A.N.A.S.Fi.M. che utilizzano comunque l'Accordo del 7.12.2012. Si stima quindi che al momento complessivamente le posizioni lavorative interessate dagli inquadramenti in oggetto siano di circa 30.000.

La maggior parte di queste posizioni lavorative è regolata con l'utilizzo del contratto Intermittente, che si è rivelato uno degli strumenti più adatti per gestire l'elasticità della domanda di lavoro del settore.

Nel corso del 2013 sono stati anche sottoscritti alcune integrazioni all'accordo quadro con i responsabili regionali Fisascat e Uiltucs della Lombardia, Piemonte, Puglia e Veneto.

A.N.A.S.Fi.M., Fisascat e Uiltucs concordano sulla necessità di identificare nel corso del corrente anno le classificazioni e le declaratorie per i livelli di approdo futuri dei merchandiser e dei promoter al fine di dare applicazione a quanto previsto dall'Accordo citato. Attualmente è previsto un percorso di avvicinamento agli standard del Ccnl di riferimento che prevede dal 2015 l'introduzione graduale della 14^a ed aumenti delle retribuzioni compatibili con quanto previsto dall'Accordo. A tal proposito viene consegnato alle OO.SS. un file predisposto da A.N.A.S.Fi.M. di simulazione delle dinamiche di avanzamento delle retribuzioni e del costo del lavoro, realizzato secondo le logiche condivise con l'Accordo del 7.12.2012.

Fisascat e Uiltucs chiedono un confronto successivo per l'integrazione delle norme che regolano il contratto intermittente, in particolare per quanto concerne la cessazione dei rapporti di lavoro.

A.N.A.S.Fi.M. informa che sostanzialmente tutte le Catene della GDO/GDS hanno emanato delle circolari di inizio 2014, relative alle regole di accesso nei loro punti vendita per merchandiser e promoter, precisando l'obbligo che i lavoratori siano inquadrati esclusivamente con rapporti di lavoro subordinati (vietando definitivamente le ipotesi di cocopro e/o minicococo). Mancano però indicazioni puntuali su quale sia il Ccnl di riferimento per gli inquadramenti subordinati dei merchandiser e promoter; l'assenza di tale specifica crea comunque un equivoco e permette ad alcune aziende produttrici di marca di utilizzare come appaltatori agenzie di marketing operativo che non applicano il Ccnl TDS, bensì altri Ccnl, con la finalità di abbassare il costo del lavoro e conseguentemente garantire minori retribuzioni e diritti ai lavoratori.

A.N.A.S.Fi.M. e OO.SS. concordano pertanto un'azione comune per contrastare il fenomeno del "dumping" del costo del lavoro che si registra nel nostro settore, tenendo conto che il principale problema contrattuale riscontrato è la coesistenza, con riferimento al settore promoter e merchandiser, di Ccnl diversi dal CCNL TDS, contratto di riferimento per A.N.A.S.Fi.M. - Fisascat e Uiltucs.

In particolare segnaliamo che l'1.12.2009 A.N.A.S.Fi.M. aveva sottoscritto un Ccnl specifico con la CONFESAL Fesica per i dipendenti, i soci lavoratori e le imprese "esercenti servizi al marketing operativo e delle attività ad esso collaterali". Tale Ccnl è scaduto il 30.11.2012 e A.N.A.S.Fi.M. non lo ha più rinnovato. Lo stesso Ccnl però è tuttora registrato al CNEL (e compare nell'Inserito al Notiziario dell'Archivio Contratti, nella pubblicazione nr. 11 del settembre 2013 dove è correttamente indicato che è scaduto).

L'inserimento in questo elenco però sembra dare giustificazione ancora ad alcune aziende per usarlo surrettiziamente come il Ccnl di riferimento del marketing operativo anziché applicare il Ccnl TDS integrato dall'accordo A.N.A.S.Fi.M. Fisascat Uiltucs.

La differenza in termini retributivi è notevole e questo aspetto alimenta una concorrenza sleale tra le aziende del nostro settore con conseguente possibile alterazione dei risultati delle gare di appalto. Purtroppo registriamo questo fenomeno come tendenzialmente in crescita. Non è raro che grandi aziende di marca si affidino ad appaltatori che palesemente applicano il contratto Confisal dissimulandolo come il Ccnl del settore, come se fosse stato nuovamente sottoscritto appunto anche da A.N.A.S.Fi.M.

A.N.A.S.Fi.M. Fisascat e Uiltucs intendono pertanto intervenire congiuntamente su questo tema proponendo alcune azioni:

1. agire presso il CNEL chiedendo di eliminare dall'elenco dei Ccnl attivi il contratto Confisal spiegando che A.N.A.S.Fi.M. non lo ha rinnovato e non intende rinnovarlo avendo optato per il Ccnl TDS sottoscritto da Organizzazioni Sindacali rappresentative sul territorio nazionale, rendendo pertanto illegittima l'applicazione di altri contratti sottoscritti dalla stessa A.N.A.S.Fi.M., associazione che rappresenta il settore delle imprese con merchandiser e promoter.
2. chiedere un incontro congiunto con il Ministero del Lavoro, in special modo con la direzione dei servizi ispettivi, per illustrare i risultati derivanti dall'applicazione dell'Accordo sottoscritto il 7.12.2012 che aveva avuto un importante appoggio da parte del loro dicastero, al fine di spiegare la delicata situazione creatasi sulla coesistenza del Ccnl TDS con quello Confisal, non più rinnovato e quindi ottenere un impegno a sostenere lo sviluppo dell'Accordo A.N.A.S.Fi.M.-Fisascat-Uiltucs attraverso gli strumenti di cui il Ministero dispone.
3. inviare alle Insegne della GDO/GDS una comunicazione condivisa tra A.N.A.S.Fi.M.-Fisascat-Uiltucs in merito ai contenuti dell'Accordo sottoscritto il 7.12.2012, sollecitando alle stesse insegne il raggiungimento di accordi commerciali di marketing operativo esclusivamente con le imprese che applicano i contratti di lavoro sottoscritti dalle OO.SS. firmatarie del Ccnl TDS, così come previsto dalla piattaforma in discussione per il rinnovo del Contratto Nazionale di settore, scoraggiando in tal modo l'utilizzo di Ccnl diversi, con il solo scopo di fare dumping del costo del lavoro.